



Cinecircolo IL LEONE
Via Carnia 12
Milano

www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo

25 Novembre 2015

Suite francese

Genere: Drammatico
Regia: Saul Dibb
Titolo Originale: Suite Française
Interpreti: Michelle Williams (Lucile Angellier), Kristin Scott Thomas (madame Angellier), Matthias Schoenaerts (Bruno von Falk), Sam Riley (Beniot), Lambert Wilson (visconte de Montmort)
Nazione: Canada/Francia/Gran Bretagna
Anno: 2014
Durata: 107'

SE VUOI SAPERE COM'E' DAVVERO LA GENTE, FAI UNA GUERRA

Suite Francese, ambientato nel 1940, racconta la storia della bellissima Lucile Angellier (Michelle Williams), che nell'attesa di ricevere notizie dal marito prigioniero di guerra, vive un'esistenza soffocante insieme alla suocera, Madame Angellier (Kristin Scott Thomas), donna meschina e dispotica. La sua vita viene stravolta quando i parigini, in fuga dalla capitale occupata dai Nazisti, si rifugiano a Bussy, la cittadina dove Lucile vive. In seguito, il paese viene invaso dai soldati tedeschi che occupano le case dei francesi. Inizialmente Lucile snobba le attenzioni di Bruno (Matthias Schoenaerts), un raffinato ufficiale tedesco che è stato dislocato nella sua abitazione, ma ben presto i sentimenti subiscono dei cambiamenti.

IL FILM E IL LIBRO

Il film è basato sull'omonimo romanzo di Irène Némirovsky, pubblicato postumo nel 2004, a più di sessant'anni dalla sua stesura e rimasto incompiuto. Infatti, a 39 anni, Irene Nemirovsky, ebrea di origine russa, fu deportata e morì ad Auschwitz. Nei mesi precedenti al suo arresto, era riuscita a completare solo le prime due parti di una "sinfonia in cinque movimenti" che doveva narrare, quasi in presa diretta, il destino della Francia sotto l'occupazione nazista. Le figlie hanno conservato il manoscritto che è stato reso pubblico solo dopo decenni, aprendo la strada alla scoperta mondiale dell'autrice e a una clamorosa fortuna editoriale.

Il film trae spunto dalla seconda parte del romanzo ma se ne discosta in più punti, includendo per esempio brani della fuga dei parigini descritti nella prima parte. In particolare la conclusione è frutto del regista e non la si ritrova nel libro rimasto incompiuto. Il film annacqua il respiro corale del romanzo originario, che tiene insieme le trame delle vite di numerosi personaggi, per preoccuparsi di mettere in primo piano l'amore tra i protagonisti del film, Lucile e il tenente tedesco, facendone il fulcro del racconto.

CURIOSITA'

- Le cinque parti del "Poema sinfonico" di Irene Nemirovsky sono:
 - Tempête en juin (Tempesta in giugno)
 - Dolce
 - Captivité (Prigionia)
 - Batailles? (Battaglie)
 - La Paix? (La Pace)

- Sono state evidenziate somiglianze tra *Yellow Tapers for Paris* di Bruce Marshall, pubblicato nel 1943 e *Suite française*, scritto circa nello stesso periodo, ma sconosciuto fino al 1998. Il plagio è fuori discussione perché la Némirovsky era morta prima della pubblicazione del romanzo di Marshall

www.sanleone.it/parrocchia/cinecircolo

e il lavoro dell'autrice era sconosciuto prima del 1998. Entrambe le opere hanno protagonisti che lavorano nella finanza. Entrambi i libri sono stati scritti durante o immediatamente dopo gli eventi in questione. Le storie raccontano l'invasione nazista e le sue conseguenze immediate, ma gli eventi narrati sono molto diversi. Il romanzo di Marshall termina prima dell'occupazione, mentre Némirovsky ne racconta gli sviluppi. Inoltre "Dolce", la seconda parte di *Suite française*, si dice sia anche simile a *Le silence de la mer*, una novella di Vercors, autore francese pseudonimo di Jean Brüller. Entrambe le storie hanno a che fare con un ufficiale tedesco, che nella vita civile è stato un compositore, che è acuartierato nella casa di una giovane donna francese.

UN PO' DI STORIA

L'occupazione nazista della Francia nell'estate del 1940 ha diviso non solo geograficamente il paese. La nazione si è spaccata in due zone: Parigi e il nord sotto il diretto controllo tedesco, Vichy e il sud governato dai collaborazionisti del maresciallo Pétain, comunque al soldo dell'occupante. Ciò ha generato anche nella Francia 'libera' numerosi atti di violenza, razzismo e persecuzione di oppositori e di ebrei, rastrellati anche su delazione dei propri concittadini e deportati nei lager, come testimoniato da numerosi libri e film, tra cui l'indimenticato *Arrivederci ragazzi* di Luis Malle e il più recente *Vento di primavera (La Rafle)* di Rose Bosch, che racconta la retata del Velodromo d'Inverno avvenuta a Parigi nel luglio 1942. Quest'ultimo è forse il primo film che fa i conti con il passato, raccontando avvenimenti che il cinema francese non aveva mai affrontato.

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

Sicuramente *Suite Francese* può contare su un cast tecnico e artistico di tutto rispetto, le divise degli ufficiali tedeschi sono impeccabili e la fotografia sorprende lo spettatore in molte sequenze. Il risultato è un film che racchiude tutti gli ingredienti giusti per sedurre un pubblico formato da signore romantiche: un amore con il nemico ai tempi di guerra condito dalla deliziosa Lucile, il raffinato Bruno, l'arcigna suocera, il tedesco buono e quello cattivo... ma siamo tutti romantiche signore?

La guerra fa emergere il peggio e il meglio dell'individuo come evidenziato, nel film, dal diverso comportamento dei vari personaggi, sia francesi sia tedeschi. Ma è necessaria una guerra per conoscere veramente chi ci vive a fianco?

LA FRASE

«Signora, io sono un soldato. E i soldati non pensano. Mi si ordina di andare e io vado. Di combattere, e io combatto. Di farmi uccidere, e muoio. L'esercizio del pensiero renderebbe il combattimento più difficile, e più terribile la morte».

Irène Némirovsky

«Trasportare sullo schermo un romanzo non finito, questa è stata la sfida: non sono rimasto colpito solo dalla storia nel libro, ma dalla storia del libro».

Saul Dibb

Prossimo spettacolo Sabato 2 Dicembre 2015: "American Sniper" – Regia di Clint Eastwood

Sobrio, lucido, senza contratture, il film racconta l'idiozia della guerra con le sue assurde regole e i suoi deliranti perimetri di orrore.

